DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SEGUITO AGLI ACCORDI STIPULATI ALLA CONFERENZA DI MOSCA

Lo stabilimento Marzotto di Pisa produce tessuti per l'Unione Sovietica

La fabbrica che prima era in crisi, produce ora a pieno ritmo – La gravità della situazione nel settore tessile sottolineata in una riunione al Ministero dell'Industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA, 5. — Alla Marzotto di Pisa si sta lavorando per l'Unione Sovietica. La cosa è ormai assodata: gli operai e le operaie dello stabilimento pisano si sono sentiti ripetere la notizia da parte di tutti i capireparto e di alcuni uomini della direzione, anche se la Direzione non ha fatto ancora una dichiarazione ufficiale.

Come si ricorderà, il signor Dal Conte, inviato alla conferenza di Mosca da parte dell'industriale di Valdagno, si trattenne nell'URSS più degli altri delegati italiani. Il sig. Dal Conte, poi, di ritorno da Mosca, si fermò a Pisa e si trattenne assai con i dirigenti dello stabilimento.

Un gruppo di giornalisti pisani tentò di ottenere una intervista, particolarmente interessante in quel momento, ma fu cortesemente risposto che l'inviato di Marzotto era occupatissimo e che quindi non poteva concedere nessun colloquio. Si circondò così la questione di un certo misterioso riserbo che in definitiva avvalorava l'ipotesi che impegni commerciali erano stati conclusi fra Marzotto e l'Unione Sovietica.

Non si deve dimenticare un aspetto della questione che è di fondamentale importanza. Al tempo della conferenza di Mosca la Marzotto di Pisa, come del resto tutto il complesso e, in generale, l'industria tessile nazionale, risentiva della crisi. Era stato introdotto l'orario ridotto e non mancava chi in qualche modo cercasse di ventilare prospettive di nuovi provvedimenti di restrizione della produzione e del personale. In pochi mesi la situazione è cambiata radicalmente. L'orario è tornato normale, anzi, in alcuni reparti si fanno già delle ore straordinarie. La più viva soddisfazione si è diffusa quindi fra i 900 lavoratori e lavoratrici dello stabilimento pisano: le nuvole che si addensavano minacciose sulla loro fabbrica si sono diradate.

O. F.

La crisi tessile

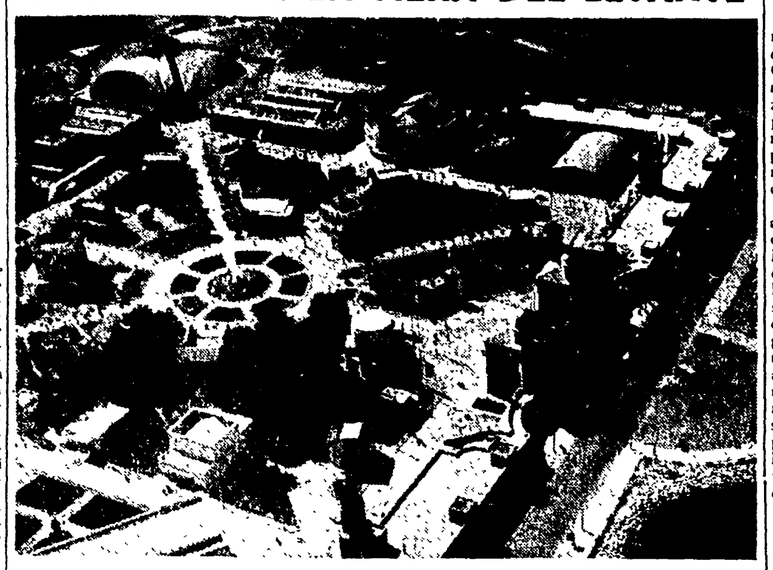
La prospettiva di lavoro aperta alla Marzotto di Pisa dalle ordinazioni ricevute dall'URSS acquistano un significato particolarmente importante alla luce della crisi gravissima che travaglia il settore tessile. La situazione è stata esaminata ieri in una riunione presso il Ministro della Industria alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori, degli industriali e dei commercianti. Nel corso della discussione, protrattasi per oltre tre ore, la crisi della produzione tessile è apparsa in tutta la sua gravità sia per quanto riguarda le esportazioni (che sono diminuite del 50 per cento) sia per quanto riguarda il potere di assorbimento del mercato interno italiano (che è inferiore della metà a quello francese).

A nome della CGIL il compagno Fernando Santi ha proposto una serie di misure di emergenza dirette a superare l'attuale depressione. In particolare il rappresentante dell'Organizzazione sindacale unitaria ha chiesto: 1) la costituzione di un Ente sull'esempio dell'UNRRA Tessile, con il compito di organizzare la produzione su larga scala di tessuti tipizzati da immettere al consumo tramite i normali canali commerciali; 2) l'istituzione di una garanzia statale e di un contributo sugli interessi per il credito concesso dalle banche per le vendite rateali; 3) facilitazioni da parte delle aziende private per lo acquisto rateale da parte degli Enti assistenziali ai propri assistiti; 5) sospensione dei licenziamenti; 6) dotazione di abiti di lavoro agli allievi dei cantieri scuola ed estensione a tutti i datori di lavoro dell'obbligo di fornire ai lavoratori le tute da lavoro.

I rappresentanti del Confcommercio e dei dirigenti di azienda hanno chiesto che sia affrettata quest'anno la normale campagna di acquisti e che siano ricostituite le scorte degli enti ospedalieri e di beneficenza. Nel corso della riunione i rappresentanti delle categorie produttrici hanno insistito inoltre, a quanto informa l'ANSA, sulla opportunità di misure atte a difendere la nostra industria dalla concorrenza straniera e hanno richiamato l'attenzione dei rappresentanti del governo sulle gravi conseguenze derivanti dalla chiusura di alcuni mercati occidentali alla nostra esportazione nonchè sulla necessità di facilitare l'approvvigionamento delle materie prime sui mercati più favorevoli.

La riunione si è chiusa senza che fosse adottata alcuna decisione, all'infuori di una nuova convocazione della Commissione per il 23 settembre prossimo.

OGGI SI APRE LA FIERA DEL LEVANTE



Oggi si apre a Bari la XVII edizione della Fiera del Levante. Cinquantadue nazioni saranno rappresentate nelle varie sezioni merceologiche, che sono: abbigliamento, agricoltura, alberghiera, alimentari, automobilismo, chimica, edilizia, forniture di ufficio, industrie scientifiche, meccanica ed elettromeccanica, mobilio ed arredamento, moda, moto, cielo, sport, profumeria ed igiene, radio e musica, tessili e tessuti, trasporti. Integrano la presentazione merceologica numerose mostre speciali e dei padiglioni vari

VITA DI PARTITO

LE DONNE E LA STAMPA

All'ultima riunione della Commissione Nazionale di Stampa e Propaganda, il compagno Giancarlo Pajetta ricordava come, particolarmente nella situazione attuale, l'attività di propaganda non sia soltanto premessa e complemento dell'azione politica, ma sia essa stessa « azione » che contribuisce a modificare la situazione politica stessa.

Citava, a conferma di questa affermazione, i risultati della recente campagna elettorale i quali indicano, è vero, l'esistenza di un diffuso malcontento tra le masse; indicano però nello stesso tempo, come questo malcontento si mantenga ancora in gran parte su un piano di scetticismo e di passività, quando addirittura non si orienta verso manifestazioni reazionarie, come il voto al MSI. In questa situazione, una vasta azione di propaganda per « illuminare » l'opinione pubblica, spiegare le vere cause che determinano la crisi in cui si dibatte il nostro Paese, offrire una prospettiva, indicare una via d'uscita, significa agire per conquistare alle forze della pace e del lavoro coloro che oggi ancora, in pratica, si trovano nel campo avverso o comunque passivi.

Questa osservazione, che viene fatta in generale, è tanto più valida se ci si riferisce alle donne, che di queste masse disorientate e soggiogate dalla menzognera propaganda avversaria e specialmente clericale, costituiscono la parte più numerosa.

Da queste costatazioni deriva il compito di adeguare sempre più, qualitativamente e quantitativamente, la nostra azione di propaganda alle esigenze che la situazione pone.

Questo problema si pone con ancora maggiore acutezza per quanto riguarda la nostra propaganda tra le donne.

In questo campo le lacune sono veramente molto serie: importanti iniziative politiche prese dal Partito o da organizzazioni democratiche in difesa di interessi femminili, non sono adeguatamente preparate ed accompagnate da un'azione informatrice e propagandistica.

Importanti campagne ed avvenimenti di interesse generale sovente non vengono popolarizzate tra le donne nel modo più giusto, per quegli aspetti più rispondenti alla loro sensibilità.

Ancora troppo raramente, al momento di aprire una qualsiasi campagna, le Commissioni Stampa e Propaganda si chiedono: quali aspetti di questo problema, quali conseguenze di questa azione colpiscono maggiormente gli interessi e l'animo femminili? Con quali parole dobbiamo portare a conoscenza delle donne, perchè sia facilmente inteso, questo problema?

Vi è in sostanza, nel Partito, una insufficiente elaborazione dei temi della nostra propaganda, una insufficiente ricerca del modo per renderli comprensibili alle donne, per esprimerli in forma semplice e umana, più vicina al loro modo di ragionare, ai loro interessi, alla loro maturità politica.

Per quanto nella recente campagna elettorale alcuni miglioramenti si siano avuti, in generale questi difetti permangono in misura grave. Il Mese della Stampa conferma questa lacuna.

Se si esaminano i piani inviati dalle Segreterie di Federazione alla Direzione, si possono rilevare, rispetto allo scorso anno, migliori propositi per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere nella diffusione; non più alle cellule femminili soltanto, ma a tutte le Sezioni, si fissano impegni per l'aumento della diffusione dell'*Unità* del giovedì e di *Noi Donne*.

In un buon numero di Federazioni la partecipazione femminile ai Festival viene ad avere una parte importante: le donne non si occupano più soltanto di banchi-vendita e lotterie; non sono più relegate dietro i fornelli a cuocere frittelle, ma organizzano sfilate di moda, Mostre del disegno infantile, concorsi per il più bel bambino, ecc. Iniziative di maggiore impegno e di maggiore interesse, ma che non rispondono ancora alle maggiori esigenze della nostra propaganda politica.

Infatti non è detto quali temi di propaganda vogliamo sviluppare, nel corso del Mese, tra le donne; quali parole d'ordine si vogliono diffondere, quali campagne popolarizzare, e in che modo. Lo stesso problema dell'aumento della diffusione della nostra stampa è posto in modo meccanico. Non si spiega come si può ottenere che più numerose siano le donne che nel mese di settembre leggeranno *Noi Donne* e *l'Unità* del giovedì. Solo perchè ci sarà una più larga mobilitazione di compagni e compagne? Non sarebbe sufficiente uno sforzo organizzativo, se ad esso non corrispondesse una campagna politica per dimostrare alle donne che *l'Unità* e *Noi Donne* sono i loro giornali in quanto, in occasione di questa o quella tale lotta, hanno sostenuto una determinata posizione, appoggiano particolari rivendicazioni femminili, difendono i più urgenti interessi delle famiglie e dell'infanzia italiana, e, in primo luogo, la Pace.

Solo poche Federazioni hanno fatto qualche tentativo in questa direzione, rimanendo però ancora nel generico.

Bari ad esempio si rivolge alle donne con la parola d'ordine « Per la stampa che difende la dignità della donna e la Pace ». Come si concretizzi, come si articoli questa parola d'ordine generale per essere compresa e sentita dalle braccianti, dalle lavoratrici stagionali, dalle operaie, dalle massaie, ecc. non appare però ancora.

Più concrete, le compagne di Reggio Emilia, quando si impegnano ad organizzare conferenze, ad esempio, sul tema « Il fascismo contro le donne reggiane » e a popolarizzare con una vasta azione il progetto Noce per la parità tra salario femminile e maschile.

Così le compagne di Parma quando sviluppano una campagna sul problema specifico dell'aumento dei prezzi contrapponendo la situazione italiana a quella sovietica dove i prezzi, anzichè aumentare, sono diminuiti, in 5 anni, di ben 5 volte.

Esempi ancora sporadici, ma indicativi. Si tratta in sostanza di spiegare perchè le donne devono preferire la nostra stampa a quella borghese e reazionaria.

Il Mese è appena all'inizio; centinaia di feste, conferenze, conversazioni di caseggiato devono e possono ancora essere organizzate. Cerchiamo per quel che è ancora possibile, di migliorare in questo senso la nostra azione di propaganda verso le donne.

MARISA OMBRA
della Sez. Femminile Centrale

Sciortino racconta la fuga in America

S'imbarcò nel 1947 clandestinamente sulla « Saturnia » pagando 1400 dollari ad un misterioso Giovanni

WASHINGTON, 5. — *Pasquale Sciortino, interrogato dai funzionari del Servizio Immigrazione, ha dichiarato oggi di essere riuscito ad entrare illegalmente negli Stati Uniti nel 1947 partendo dall'Italia a bordo della motonave « Saturnia », previo pagamento ad un marittimo della nave stessa di un compenso di 1.400 dollari.*

Il funzionario che ha proceduto all'interrogatorio, James Green, ha riferito che Lo stesso funzionario non è in possesso di elementi per poter stabilire in quale porto fu stipulato l'illecito contratto fra Sciortino e « Giovanni », ma, pur sapendo che la motonave « Saturnia » fa scalo in diversi porti italiani, ricorda che spesso la nave assume membri dell'equipaggio a Genova.

Da un punto di vista tecnico-giuridico — ha proseguito Green — Sciortino va considerato ed è in effetti considerato alla stregua di un marittimo che abbia disertato da bordo della «Saturnia», non quindi come un clandestino vero e proprio. Infatti quando la nave fece scalo negli Stati Uniti, Sciortino ebbe un regolare permesso per scendere a terra.

Sciortino è tuttora trattenuto in stato di detenzione a Sant.Antonio nel Texas, località del suo arresto, in attesa che si decida nei suoi confronti in una pubblica udienza, che sarà tenuta fra qualche giorno

Sciortino conosce o dice di conoscere il marittimo in questione soltanto col nome di « Giovanni ». Il denaro corrisposto a « Giovanni » servì non soltanto per munire Sciortino di falsi documenti ma anche per pagare « il privilegio di apparire come arruolato fra l'equipaggio ».

« Del resto — ha commentato Green — in quell'epoca i clandestini pagavano all'incirca 1.500 dollari per riuscire ad entrare negli Stati Uniti. Il prezzo pagato da Sciortino era quindi normale ».

A giudicare dal loro sorriso beffardo Peppe Lombardo e Ciccio Gaglio, rispettivamente zio e cognato del defunto capobanda Giuliano, non sono rimasti colpiti dall'arresto di Pasquale Sciortino. Ai giornalisti che chiedevano di vedere Mariannina e la vecchia Lombardo, i due hanno detto che ciò non era assolutamente possibile. « Le signore sono "incommodate" e non vogliono vedere nessuno... » Poi si sono seduti a mezza scala per sventare eventuali colpi di mano degli inopportuni visitatori. Da dietro la porta in cima alla scala, Mariannina ascoltava lo strano colloquio fra i suoi congiunti e i giornalisti

GLI ESPERTI AMERICANI COMPIONO ESPERIMENTI SUI NOSTRI OPERAI!

"Arrivano i nostri„ a Vicenza per insegnare il supersfruttamento

I due tempi del nuovo Western: dal senatore statunitense Benton ad Alcide De Gasperi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA, *settembre*. — Issati trionfalmente sulle spalle di certi ministri democristiani e di alcuni loro scagnozzi, fra il capricoleggiare dei dirigenti sindacali «liberini», gli americani hanno fatto il loro ingresso a Vicenza. Dalle colonne della loro stampa e dai balconi della Camera di Commercio, i grossi industriali locali li hanno salutati agitando cappelli a fazzoletti al grido di «arrivano i nostri». I parroci suonavano le campane.

Infinite sono le vie della Provvidenza divina, si dice, ma altrettante si dimostrano essere quelle della provvidenza americana. Per mille strade diverse gli «yankee» sono giunti in Italia a prendere possesso o per lo meno il controllo dei gangli della vita nazionale; generali e ammiragli a stelle e strisce sono al comando delle nostre forze armate; giunti dall'Oklahoma o dall'Alabama, esperti finanzieri dirigono la nostra economia nell'interesse delle loro banche; l'ambasciatore di Truman «suggerisce» a De Gasperi la soluzione di alcuni problemi politici nazionali; bibite avvelenate, film non meno velenosi e periodici «selezionati» inondano la penisola.

A Vicenza gli *yankee* giungono a titolo sperimentale per porre un po' d'ordine in quelle fabbriche e poi come hanno ufficialmente annunciato, ad attuare «esperimenti» a Bergamo, Bari e in tutte le province italiane ove crederanno opportuno.

Mettere un po' d'ordine nelle fabbriche significa più precisamente mettere a posto gli operai italiani i quali, secondo questi esperti americani, non vengono ancora supersfruttati in modo del tutto razionale e a fondo. Gli americani Mac Adoo, Kirk Patrick, Doyle, con il loro codazzo di ministri democristiani e di scagnozzi non meglio identificati, vengono a Vicenza per imporre nelle fabbriche della provincia i sistemi americani di supersfruttamento scientifico, ufficialmente tamburreggiati come «criteri americani della produttività».

Per rendere chiara l'azione di questi *cow boy* lanciati alla conquista delle nostre fabbriche, è d'uopo raccontare per intero la trama di tale avventuroso film *western*. Primo tempo: tempo addietro nella linda e onesta città di Washington, nella stagione in cui spira il vento dall'Ohio e fioriscono i lillà, il senatore Benton ebbe ad esporre al Congresso una sua luminosa idea, che tradotta in povere parole italiane apparirebbe pressappoco la seguente:

«Per accelerare la nostra preparazione bellica abbiamo bisogno che non solo gli operai delle nostre fabbriche siano razionalmente supersfruttati al massimo, ma anche quelli delle nostre fedeli colonie europee. D'altra parte, se ci rifiutiamo di aprire le nostre frontiere agli emigranti europei e tanto meno agli italiani nella nostra legge definiti di razza inferiore, il problema non si pone più nei termini esposti dal pasticcere al cliente che chiede pasticcini: «li consuma qui o gliel incarto?», ma è già risolto. Il governo italiano non insista nella proposta di impacchettare gli operai italiani per mandarceli a casa, perchè noi li vogliamo consumare sul posto. In altre parole — diceva sempre, più o meno, il sen. Benton — noi dobbiamo imporre anche nelle fabbriche delle nostre colonie europee gli scientifici sistemi di supersfruttamento della mano d'opera in uso negli USA. Saremo certo facilitati nel nostro compito dall'entusiasmo degli industriali indigeni. Ad ogni modo — ha proseguito il sen. Benton — propongo, per evitare discussioni, che d'ora in poi gli aiuti all'Italia e gli altri paesi europei siano condizionati alla instaurazione là dei nostri criteri di supersfruttamento degli operai e al loro immediato funzionamento che il governo italiano e gli altri dovranno assicurare con metodi e mezzi appropriati sotto il diretto controllo americano».

Calorosamente il Congresso approvò l'emendamento alla legge sugli «aiuti» all'Europa.

Secondo tempo: senza portemp o in mezzo, De Gasperi con decreto ministeriale creava e poneva sotto il diretto controllo della *Mutual Security Agency* di Roma (la commissione americana per gli «aiuti» militari) il «Comitato nazionale per il supersfruttamento all'americana», ufficialmente poi denominato per decenza «Comitato Nazionale per la produttività», con la funzione di imporre nelle fabbriche italiane valendosi, di esperti *yankee* i «criteri americani della produttività».

Il 22 agosto u.s. il sen. Benton, in missione a Roma, si congratulava pubblicamente con De Gasperi per la sua solerzia e annunciava la «prova» di Vicenza. Ed ecco gli *yankee*, seguiti da esperti italiani al loro servizio, arrivare nei giorni scorsi nella città veneta per il primo esperimento pratico nelle fabbriche della provincia.

Ne racconteremo quanto prima lo svolgimento.

CARLO DE CUGIS

I metallurgici in agitazione

MODENA, 5. — Facendo seguito alla riunione dei segretari della F.I.O.M. dell'Italia settentrionale ha avuto luogo oggi a Modena un incontro dei segretari provinciali della FIOM di Ancona, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Modena, Parma, Piacenza, Pistoia, Reggio Emilia, Roma, Terni, nonchè di Bari e Genova.

Alla presenza del compagno Giovanni Roveda sono stati dettagliatamente esaminati: lo stato di preparazione dei congressi locali e provinciali dei sindacati; l'agitazione dei metallurgici nelle province rappresentate per lo aumento del tenore di vita, agitazione che — secondo le decisioni del comitato centrale — sarà intensificata soprattutto con le richieste del conglobamento della paga con la contingenza.

I sindacati dei ferrovieri presentano rivendicazioni comuni a Malvestiti

Grande successo dello sciopero degli edili milanesi — Importanti vittorie dei contadini romani contro l'Ente Maremma

I rappresentanti sindacali dei ferrovieri presenteranno rivendicazioni comuni nel corso del colloquio con il ministro dei Trasporti Malvestiti fissato per il 10 settembre prossimo. Questa decisione è stata presa ieri sera al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i delegati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e autonomi. Dopo aver esaminato i vari aspetti della vertenza, i rappresentanti dei quattro sindacati si sono trovati d'accordo nel chiedere al ministro di discutere pregiudizialmente il punto A della lettera inviata a Malvestiti il 21 agosto scorso. Come è noto questo punto riguarda: 1) lo sganciamento del personale ferroviario dalla gerarchia statale; 2) i nuovi quadri di classificazione; 3) le nuove tabelle di stipendio rivalutate secondo le proposte avanzate dai lavoratori con il congiobamento nello stipendio del carovita e di alcune competenze fisse e accessorie nonchè degli scatti di anzianità.

La decisione unitaria dei sindacati dei ferrovieri rafforza la posizione dei lavoratori e fa assumere al colloquio con il ministro una importanza particolare. L'esito del colloquio e l'andamento dell'agitazione che ha portato al recente grandioso sciopero ferroviario saranno tra le questioni fondamentali all'ordine del giorno del Congresso nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani che si svolgerà dal 16 al 21 settembre a Torino. Al Congresso parteciperà il compagno Di Vittorio.

Facendo seguito agli scioperi provinciali eseguiti nei giorni scorsi a Pisa e a Livorno, gli edili di Milano e della provincia hanno abbandonato il lavoro nella giornata di ieri. La manifestazione di lotta ha ottenuto pieno successo: in alcuni centri le astensioni hanno superato il 90 per cento. In quasi tutte le località hanno partecipato allo sciopero molti lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL, le quali si erano ufficialmente astenute dalla manifestazione.

Nel settore contadino va segnalato che sono stati ottenuti i primi importanti successi del movimento di lotta contro l'Ente Maremma che impetuosamente si sta sviluppando nelle campagne romane dopo che altre manifestazioni e sospensioni di lavoro hanno avuto luogo ieri e l'altro ieri. L'Ente Maremma, per mezzo di un suo funzionario dirigente, ha reso noto ad un rappresentante della Costituente della Terra che è stato accettato tutto il piano di divisione e distribuzione della terra espropriata a Formello al principe Chigi. Tale piano che era stato elaborato dalla popolazione sotto la direzione del locale Comitato per la Terra, poneva tre questioni: la ripartizione della terra fra tutti gli aventi diritto in modo di non creare divisioni; l'assicurazione che i contadini che già sono in possesso della terra espropriata siano lasciati sul terreno che coltivano ricevendo una quota integrativa a seconda delle loro necessità famigliari; la consegna ai contadini di tutto il seminativo anche qualora si debba cominciare la rotazione con la semina di foraggere. Altri successi sono stati raggiunti a Bracciano e a Trevignano ove l'Ente ha riconosciuto il diritto alle assegnazioni ai contadini ingiustamente esclusi.

Imponenti manifestazioni di piazza con astensioni dal lavoro sono state tenute a sostegno dell'agitazione. In alcuni paesi, come per esempio a Bracciano, migliaia di cittadini hanno partecipato alla dimostrazione. Il movimento è stato caratterizzato dalla più larga unità contadina: anche elementi della democrazia cristiana si sono schierati al fianco dei lavoratori in lotta per la riforma agraria.

E' in questa atmosfera che i dirigenti del Ministero della Agricoltura (si dice lo stesso Fanfani) si preparano ad andare a Bracciano domani mattina per consegnare le prime quote. L'accoglienza della popolazione si prevede non precisamente cordiale in quanto il Ministro o chi per lui dovranno giustificare la compiacente complicità del governo verso le manovre del principe Odescalchi che sta concentrando a Bracciano il suo bestiame per poter sfuggire alla applicazione della legge stralcio.

Un caccia USA a reazione precipita a Margate

LONDRA, 5. — Un caccia a reazione americano è precipitato nel pomeriggio di ieri su un banco di sabbia al largo di Margate. Il pilota è rimasto ucciso ed il suo cadavere è stato raccolto da un elicottero dell'esercito americano che ha partecipato alle ricerche.

Rinvenute le ossa di vittime di bombardamenti

NAPOLI, 5. — In Piazza degli Abruzzi alcuni operai intenti a lavori di sterro hanno rinvenuto delle ossa umane, appartenenti secondo quanto si è potuto accertare, a vittime dei bombardamenti che colpirono la zona durante la guerra.

Contrabbandieri arrestati

MESSINA, 5. — Nel corso di una brillante operazione di polizia conclusasi ieri all'arrivo del traghetto di Villa S. Giovanni, sono stati fermati tali Rosa Di Leo e suo figlio, noti commercianti in preziosi di Catania.

I due che erano stati segnalati dalla Questura di Milano, pare siano stati trovati in possesso di ingente quantitativo di valuta estera e di orologi svizzeri di dubbia provenienza.

FONOGRAMMA URGENTE A PACCIARDI

La CGIL chiede il riesame dei licenziamenti alla Difesa

La Segreteria della CGIL ha ieri inviato all'on. Pacciardi un fonogramma urgente relativo ai licenziamenti di salariati effettuati dall'amministrazione della Difesa il 30 giugno u.s. e ai lavori della commissione nominata dallo stesso ministro la quale, com'è noto, doveva procedere al riesame della posizione dei lavoratori ai quali non era stato rinnovato il contratto di lavoro.

Nella sua comunicazione la Segreteria confederale insiste nelle richieste a suo tempo formulate sulla necessità di un incontro tra i rappresentanti delle amministrazioni e dei lavoratori per l'esame approfondito del grave problema in tutti i suoi aspetti e per giungere a una sua rapida soluzione che tenga conto anche delle proposte contenute nell'ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati dall'on. Giavi e accettato dal ministro Pacciardi. La richiesta dell'incontro si rende tanto più urgente in relazione alle prime notizie pervenute all'organizzazione sindacale sui primi risultati dei lavori della commissione ministeriale, risultati che pongono in rilievo come siano stati respinti ricorsi di lavoratori aventi carico di famiglia numerosa o benemerenze patriottiche.

Rotte le trattative pel contratto dei conservieri

Le federazioni nazionali dei lavoratori dell'alimentazione delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) comunicano che le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle categorie conserviere vegetali e ittiche si sono nuovamente arenate avendo le associazioni degli industriali dichiarato di non essere «ancora in grado» di valutare gli oneri derivanti dalle richieste contrattuali dei lavoratori; e ciò quando lo sciopero proclamato 20 giorni or sono fu sospeso su invito della Confindustria.

Pertanto le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo aver riaffermato agli industriali la sostenibilità dei lievissimi oneri derivanti dalle richieste dei lavoratori e protestato contro la tattica ostruzionistica e dilatoria degli industriali, invitano tutti i lavoratori della categoria a prendere parte diretta ed attiva alle azioni sindacali promosse per il pieno soddisfacimento delle loro giuste rivendicazioni.

Gli autoferrotranvieri a Congresso a Genova

GENOVA, 5. — Domenica 7 corr. si inizieranno i lavori del congresso nazionale della federazione autoferrotranvieri. Ad esso presenzierà il sen. Bitossi, Segretario della CGIL.

Il congresso discuterà il rapporto generale sulla lotta per il miglioramento del tenore di vita, l'attività sindacale, il trattamento previdenziale, la riforma dello statuto, i problemi organizzativi, e le lotte in difesa della libertà e della pace.

Lavoratori delle aziende elettriche private!

Da oggi fino a martedì 9 si svolge il referendum per la conquista della pensione con la scala mobile.

Votate e fate votare per la

« Previdenza autonoma elettrici ».

NUOVO CAPRICCIO DELL'EX MONARCA PER 180 MILIONI

Faruk acquista dai Mussolini la lussuosa Rocca delle Caminate

FORLI', 5. — Da fonti bene informate è stata oggi diffusa la notizia che l'ex re di Egitto, Faruk, starebbe trattando l'acquisto, per la cifra di 180 milioni di lire, della Rocca delle Caminate, castello e tenuta che appartennero a Mussolini, il quale vi trascorreva le vacanze.

Secondo le stesse fonti, le trattative sarebbero ad uno stadio assai avanzato e dovrebbero anzi essere quasi concluse. Il castello, lussuosa dimora del dittatore, è andato assai in rovina negli ultimi anni e perciò si può ritenere che la cifra di 180 milioni per l'acquisto sarà solo una parte minima delle spese cui dovrà sobbarcarsi l'acquirente.

Conoscendo poi le abitudini di Faruk, è lecito attendersi che egli vorrà fare del castello del dittatore una piccola reggia, degna in tutto e per tutto delle sue oziose e corrotte abitudini.

L'auto di Brunella Bovo finisce in un canale

VENEZIA, 5. — Questa notte alle 2 Brunella Bovo, l'interprete de « Lo sceicco bianco » in programmazione al Festival, al volante della sua nuova « 1.100 » a bordo della quale si trovavano anche la sorella Mariella il giornalista Guido Aristarco e l'avv. Lorenzoni usciva da via Contarini ed imboccando via San Giovanni D'Acri, per la scarsa luce, scambiava lo specchio d'acqua del vicino canale per il proseguimento della via Contarini. L'automobile precipitava nel canale; fortunatamente la bassa marea ha permesso ai tre occupanti di disimpegnarsi facilmente. Tutto si è ridotto ad un bagno imprevisto e fuor d'ora. Stamane i Vigili del Fuoco hanno provveduto a trarre dal canale l'auto ed a rimorchiarla in garage.

Ondata di caldo in Puglia

BARI, 5. — Da stamane la Puglia è stata investita da un vento caldo del Sud. A mezzogiorno i termometri hanno segnato: a Foggia 35, a Taranto 34, a Lecce 34,5, a Bari 33.

NON L'AVEVA MAI CONOSCIUTO

Rintraccia il padre con la guida telefonica

TORINO, 5. — Grazie alla guida del telefono, una giovane, Elvira Rossi, residente a Monaco di Baviera, ha rintracciato i suoi parenti, che non aveva mai conosciuto.

La ragazza era stata portata via dall'Italia dalla madre che aveva abbandonato il tetto coniugale in seguito ai continui soprusi cui la sottoponeva il marito. Con la madre la bimba evava vissuto successivamente in Francia, in Belgio ed in Olanda, stabilendosi infine in Germania. Qui, a Monaco di Baviera, la donna morì lasciando sola la figliola che riuscì ad impiegarsi. Nell'animo della giovane si era però da tempo radicato il desiderio di rintracciare il padre. Così nei giorni scorsi, approfittando di un breve periodo di ferie, venne a Torino.

Le prime ricerche non diedero alcun esito, già la ragazza stava per rinunciare al tentativo, quando le venne in mente un'idea. Si attaccò al telefono chiamando tutti i numeri corrispondenti a Ros. si. Più e più volte la risposta fu negativa, ma infine un uomo rispose che effettivamente egli aveva una nipote in qualche parte d'Europa. Immediatamente la ragazza rivelò la sua identità, e zio e nipote s'incontrarono dopo tanti anni.

Oltre a tutto, la ragazza appreso che il padre, morendo durante la guerra, le ha lasciato in eredità 2 milioni e 800 mila lire.